



L'imitazione di Cristo - ed. Città Nuova

E' un libro sul quale non si dirà mai abbastanza. Dalla paternità ancora incerta (attribuito tra gli altri a Tommaso de Kempis - monaco olandese tra il 14° e 15° secolo - e a Giovanni Gersenio - abate benedettino di Vercelli), rivolto in via prioritaria, non esclusiva!, ai consacrati, esso compare *ad honorem* nella *top-ten* della letteratura cristiana. Raccomandato in molte *reading-list*, ora persino fruibile in *internet* su vari siti cattolici, citato in innumerevoli opere di edificazione, potrei definirlo una sorta di abbecedario per chi vuole mettersi alla sequela di Gesù.

Confesso che la prima volta che mi è capitato tra le mani, questo libro dal titolo che è già un programma mi aveva messo un po' di soggezione. Poi, superato l'*empasse* e presa la decisione di leggerlo, vi ho scovato tesori inestimabili. Penetrare nell'"architettura" del testo mi evoca un'immagine accompagnata da un suono: l'entrare e il sostare in una basilica romanica, tutta austerità, pace luminosa e spiritualità allo stato puro, mentre nel silenzio assoluto un solenne canto gregoriano celebra l'amore e il santo timore della creatura per il suo Creatore.

Scarno, essenziale, L'imitazione di Cristo, come lo studio disciplinato e rigoroso della grammatica per coloro che intendono imparare una lingua in modo corretto, mi sostiene nelle fasi dolorose e difficili dello svuotamento di me: infatti, da quando il Signore è entrato nella mia vita mi sta progressivamente e letteralmente "sgomberando" di tanti fardelli, sovrastrutture e corazze che non mi appartengono ma che nel corso degli anni mi sono affibbiata o lasciata affibbiare. E il paradosso sta proprio qua: spogliarsi di se stessi è molto più faticoso che ingolfarsi di strati inutili, uno sull'altro e quanto si stia meglio senza peso lo si comprende solo dopo essersene sbarazzati!

Se desideri leggere questo libro, non arretrare dinnanzi agli argomenti indiscutibilmente più ostici di istruzione e correzione fraterna (molte pagine sono dedicate al lavoro della coscienza e agli atti di totale abbandono alla divina Volontà) ma affrontali, perché guardandoti nello specchio della tua anima, senza inganni o distrazioni, tu possa ritrovare il tuo io LIBERO e seguire un percorso preciso, dietro al Maestro, l'Amico, il Nostro Salvatore, Gesù Cristo.

Procedi pure in ordine sparso, facendoti magari ispirare dall'indice: quattro libri (Avvertimenti utili alla vita spirituale/Ammonimenti per la vita interiore/L'interna consolazione/Il sacramento dell'altare) suddivisi in vari capitoletti, hai solo l'imbarazzo della scelta!

Ti appassionerai a quella grammatica che da remota *forma mentis* pian piano si farà di casa e attuale; ti fornirà un modo per dialogare in intimità con il Signore, per annunciarLo nella Verità con "dolcezza e fermezza"; sarà un'opportunità per prenderti seriamente cura della tua persona a 360° gradi; partendo da te, ti confronterai con una visione contemplativa della vita in Cristo eppur da sperimentare sul campo e da condividere con gli altri, recuperando ogni giorno in mezzo a mille ostacoli la semplicità trasparente e disarmante dei piccoli, tanto gradita a Dio.

Caro fratello, cara sorella, che miri al nocciolo delle cose, che stai tentando di essere nel mondo ma non del mondo, fallo con l'aiuto di questo libro, cogline la nuda bellezza e traine consolazione, forza e consiglio.

"Che mai può giovarti il discutere intorno agli alti misteri della Trinità, se non hai la vera umiltà, senza la quale non puoi piacere alla Trinità? Invero non i sublimi discorsi fanno l'uomo santo e giusto, ma una vita santa lo rende diletto a Dio. Io preferisco sentire nel mio cuore la compunzione, che sapere come si definisce. E se pure tu avessi una perfetta intelligenza della Bibbia e di tutte le sentenze dei filosofi, a che ti gioverebbe senza la carità e la grazia di Dio?". BUONA LETTURA!

In comunione